

# Piaggio rilancia: in Italia investimenti per 320 milioni

Più America e Cina nel nuovo piano industriale  
Obiettivo: consolidare il primato europeo

di Luigina Venturelli / Milano

**CRESCITA** Ben 320 milioni di euro. È quanto ha deciso d'investire il gruppo Piaggio nel prossimo triennio per centrare gli ambiziosi obiettivi del nuovo piano industriale: consolidare la leadership europea nel settore scooter, crescere internazionalmente nel comparto

moto, innovare prodotti e motori, espandersi nei mercati indiano e nordamericano. Obiettivi che possono riassumersi in una crescita media annua del 7%. Il consiglio d'amministrazione ha approvato il piano 2007-2009, che prevede una crescita del margine operativo lordo nell'ordine del 14% del fatturato 2009, in modo

**Prossimi obiettivi:** scooter in Vietnam, Brasile e India, duecentomila veicoli leggeri



Il nuovo scooter Piaggio Beverly Cruiser

da raggiungere alla fine del periodo un rapporto tra lo stesso margine (Ebitda) e l'indebitamento finanziario netto prossimo a uno, e in modo che «Piaggio si confermi e sviluppi internazionalmente come il leader mondiale del Made in Italy nella mobilità leggera, in termini di innovazione, design e creatività». In particolare, sul piano industriale, il gruppo punterà nel triennio a sviluppare l'attività nei mercati in cui è già presente e a pianificare l'ingresso in nuovi mercati, sia nelle due ruote che nei veicoli da trasporto leggero. Nel Nord America sarà ampliata la gamma moto e scooter e la rete distributiva; in Cina, con il rafforzamento della joint venture, saranno sviluppati nuovi veicoli per il mercato interno; sarà valutata l'opportunità di ingresso in Vietnam, Brasile e India per le due ruote. Nel settore scooter si punta al consolidamento della leadership europea, con rafforzamento dei singoli marchi e dei servizi post-vendita, oltre a soluzioni innovative come le moto-

rizzazioni ibride. Nel settore moto si vuole la crescita in Europa e il riposizionamento dei singoli marchi, sarà ampliato il settore off-road ed è previsto l'ingresso nel mondiale Superbike con il marchio Aprilia. Nel settore veicoli leggeri si punterà alla crescita in Euro-

pa e in India, con ampliamento degli stabilimenti di produzione fino a raggiungere la potenzialità di 200mila unità e con la costruzione del nuovo stabilimento di motori diesel, operativo a partire dal 2010. Il cda ha poi approvato un piano di incentivazione del top management con stock options, piano a cui non è interessato il presidente Colaninno. Infine sarà presentata alla prossima assemblea la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie finalizzata a consentire l'attuazione del piano medesimo. L'autorizzazione è richiesta fino ad un ammontare di 10 milioni di azioni pari al 2,52% del capitale.

## STABILIMENTO DI BRESCIA

Sabati, assunzioni, progetti: accordo all'Iveco

**Un'intesa, che la Fiom** considera «importante» è stata raggiunta ieri a Brescia per la Iveco. L'azienda ha confermato che le prospettive dello stabilimento si fondano sui veicoli industriali della gamma media (eurocargo), con l'obiettivo di realizzare un nuovo modello. Gli investimenti definiti nell'incontro di dicembre 2006 (36 milioni di euro entro il 2007) non esauriscono l'impegno di Iveco su Brescia. Si aggiungeranno investimenti in lastratura e verniciatura. Dal 16 aprile diventeranno dipendenti Iveco i 37 lavoratori interinali oggi presenti nello stabilimento, assunti con contratto a tempo determinato; tra questi lavoratori 22 avranno trasformato il loro rapporto di lavoro a tempo indeterminato il 1 luglio 2007, altri 15, con meno anzianità di lavoro, dal 1 gennaio 2008. Accordo per otto sabati di straordinario tra aprile e settembre. Infine i rapporti interni: sarà impegno dell'azienda e del sindacato ripristinare corrette relazioni sindacali per prevenire i conflitti.



L'amministratore delegato dell'Enel Fulvio Conti e quello di Acciona Jose Manuel Entrecanales. Foto Ansa

## Ai bresciani di Asm i resti italiani di Endesa dopo la scalata di Enel

Stringono i tempi ormai in vista dello "spacchettamento" di Endesa Italia, a seguito dell'accordo fra E.On da una parte ed Enel e Acciona dall'altra sugli asset della capogruppo spagnola. Secondo quanto riferiscono fonti finanziarie, sono tuttora in corso le trattative fra Asm Brescia ed i tedeschi di E.On per la valutazione e la destinazione dei singoli impianti di Endesa Italia, in cui l'ex municipalizzata bresciana detiene il 20 per cento del capitale. Al momento Asm Brescia è candidata all'acquisto degli impianti idroelettrici di Terni e di una centrale fra quelle di Tavazzano o di Ostiglia, mentre non sono ancora state definite le percentuali preci-

se in cui verranno ripartiti gli asset di Endesa Italia, visto che queste dipenderanno dalla destinazione finale delle varie centrali, spiegano le fonti. Al momento della presentazione dell'accordo con Acciona, l'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti, ha spiegato che ad Asm andrà il 25 per cento degli asset di Endesa Italia, mentre a E.On il restante 75 per cento. Dalle prime indiscrezioni, era filtrato che Asm potesse controllare il 30 per cento degli asset italiani di Endesa ed è probabile che la ripartizione definitiva di Endesa collochi la quota che finirà a Brescia proprio fra il 25 per cento ed il 30. L'accordo, la cui definizione è attesa per il fine setti-

mana, è comunque condizionato al buon esito dell'operazione di Enel ed Acciona su Endesa. Endesa intanto affila le armi contro l'offensiva di Enel e Acciona. Il cda della utility spagnola si è riunito per decidere se procedere o meno a un'azione legale. Secondo il quotidiano spagnolo Expansion la cordata italo-ispanica avrebbe accelerato i tempi dell'opera proprio per contrastare possibili reazioni del consiglio di Endesa. L'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti, e il presidente di Acciona, José Manuel Entrecanales, temono infatti che il numero uno di Endesa, Manuel Pizarro, organizzi un piano di difesa contro il tentativo di acquisizione.

**i dico**  
fanno bene  
alla  
famiglia

Nei punti vendita che aderiscono all'iniziativa fino ad esaurimento scorte

DAL 12 AL 14 APRILE



€0,53  
€0,39

€1,59  
€0,99

pz. 19  
€7,90

Penso  
quindi  
dico  
DISCOUNT ITALIANO

www.dico.it

### Quando penso DICO.

Perché nei DICO Discount la qualità e il risparmio convivono perfettamente. Nei DICO la qualità è alta, il prezzo è da discount. Un esempio? Prova la qualità dei prodotti DICO: dal 12 al 14 aprile il latte ps da 1l e i biscotti sono scontati oltre il 25%, e il servizio di piatti da 19 pezzi costa solo 7,90 euro. E nei prossimi giorni ci saranno altri prodotti super scontati.

Io ci penso, e tu?

DICO è una società di proprietà delle cooperative:  
COOP ADRIATICA  
COOP CONSUMATORI NORDEST  
COOP ESTENSE  
COOP LIGURIA  
COOP LOMBARDIA  
NOVA COOP  
UNICOOP TIRRENO